

STORIE **6** della settimana

Uomini che odiano le donne

2023: LA CACCIA ALLE STREGHE NON È FINITA

L'ultima "ufficiale" è stata uccisa nel 1782. Ma quale differenza c'è fra le torture subite dalla filosofa Ipazia (415 d.C.) e quelle inflitte alle iraniane per un velo? Nessuna. Ieri come oggi, a terrorizzare è la nostra libertà

di **Anna Giurickovic Dato**

DIYAH PERAINETELIX



«SONO CERTA DI AVER FATTO L'AMORE CON IL DIAVOLO, che in tutto assomiglia a un uomo tranne nei piedi, che sono quelli di un asino», confessava Ursolina, detta «la Rossa», davanti al Tribunale dell'Inquisizione. «Vi prego, togliete il fuoco che voglio dire la verità», insisteva, sperando di convincere con le sue menzogne e che, di fronte a un'ammissione di colpa, l'inquisitore avrebbe ordinato il cessare delle torture. Ursolina era colpevole di aver ballato, mangiato, "maleficiato", e di aver compiuto

altri atti disonesti; la sua più grande colpa, però, era quella di avere i capelli rossi, prova certa di un legame con il demonio. Guaritrici, prostitute, levatrici, vedove o amanti, donne sole, attraenti, particolari, donne amate troppo o troppo poco venivano accusate di stregoneria, sommariamente giudicate dalle dicerie locali e poi dai giudici, costrette a confessare i propri incantesimi dietro tortura. Per molti secoli, le «fattucchiere» sono state perseguitate, bruciate nei roghi, sterminate. ▶

Le protagoniste della serie tv *Le terrificanti avventure di Sabrina*, su Netflix.

STORIE

LA PRIMA FU EVA

Le streghe non sono mai nate, si sono limitate a morire. Hanno sempre seminato terrore, in ogni tempo e in ogni dove: Eva e Pandora, le prime donne sulla terra, peccatrici per definizione, entrambe dipinte come l'origine dei mali del mondo; nelle *Metamorfosi* di Apuleio, la maga Panfila si trasforma in un gufo e vola via; nell'immaginario dell'antica Roma, la *stryx* è un uccello notturno di cattivo auspicio, ha un pallore lunare e succhia il sangue dei bambini.

Le streghe viaggiano nelle storie, nelle leggende, nei versi dei poeti, negli incubi degli uomini, come la Canidia di Orazio, la Crane di Ovidio, la Medea di Seneca, la Eritto di Lucano, discinte, con i capelli irti e scarmigliati, i piedi nudi, gli artigli uncinati e le bocche schiumanti. Sinò a quando, nel 1275, per la prima volta, viene fatta ardere sul rogo una strega. La legge pontificia è chiara: la stregoneria è un'eresia e le streghe devono essere bruciate, impiccate o annegate.

Nel 1487, un grande successo editoriale scatena nuovi processi in tutta Europa: si tratta del *Malleus Maleficarum* (il martello delle malefiche) scritto da due frati domenicani tedeschi con l'intenzione di stereotipizzare le streghe in modo da renderne più semplice l'annientamento. Il primo best seller sul tema, anche se non può dirsi, di certo, un antesignano del tanto fortunato «*witch lit*», il fenomeno letterario, di recente esplosione, legato alla rivendicazione femminile e femminista della "strega": da *Lolly Willowes* di Sylvia Townsend Warner (Adelphi, 2019) a *Circe* di Madeline Miller (Marsilio, 2021), sino al potentissimo esordio, pluripremiato in Inghilterra e fresco di stampa in Italia, *Le streghe di Manningtree* di A.K. Blakemore (Fazi, 2023).

ARTEMISIA E FRANCA

Nel 1782 viene condannata, in Svizzera, Anna Göldi, l'ultima vittima "ufficiale" della caccia alle streghe.



Le streghe di Manningtree di A.K. Blakemore (Fazi, 18,50 euro) è l'ultima uscita italiana dell'amato filone «*witch lit*».

Ufficiosamente, però, la persecuzione non è mai finita. La donna più è libera più è temuta e, anche quando non le si attribuiscono più poteri magici e incantesimi, le vengono comunque contestate l'avvenenza, la sensualità, la fatica a procreare, l'indipendenza, l'audacia, la fragilità, l'intransigenza. Tra ieri e oggi, la storia si ripete, tessendo un unico filo rosso, quello della violenza sulle donne.

La pittrice Artemisia Gentileschi, prima stuprata, poi sottoposta a un processo lungo sette mesi e torturata dai giudici. Vinse il processo solo formalmente, ma fu costretta a subire la pubblica gogna. Non fu creduta perché tardò troppo a denunciare: aspettava il matrimonio che le avrebbe restituito l'onorabilità. Era il 1611.

Franca Viola venne rapita, violentata, picchiata, segregata, lasciata a digiuno per molti giorni da chi voleva obbligarla a diventare sua moglie. Si negò e fu screditata dalla comunità poiché ritenuta, in fondo, colpevole per quegli stessi fatti di cui era stata vittima. Fu la prima donna italiana a rifiutare pubblicamente il matrimonio riparatore. Era il 1965.

DAMMI UN MASCHIO, MOGLIE

Anna Bolena, la seconda moglie di Enrico VIII, re d'Inghilterra, prima amata da lui al punto da provocare lo Scisma anglicano (a causa della separazione dalla prima moglie, Caterina d'Aragona), poi ripudiata per non avergli saputo dare un figlio maschio, un erede al trono; quindi accusata di alto tradimento, adulterio, infine decapitata. Era il 1536.

Omayma Benghaloum, mediatrice culturale nata in Tunisia, immigrata in Italia e madre di quattro figlie,

ammazzata, a forza di bastonate, dal marito che avrebbe voluto un figlio maschio. Era il 2015.

Ipazia, la filosofa pagana uccisa da una folla di estremisti cristiani che l'accusavano di aver sedotto, con le sue arti magiche, il governatore di Alessandria d'Egitto: la tirarono giù dalla carrozza, la trascinarono sino a una chiesa, le strapparono le vesti, la colpirono con dei cocci sino ad ammazzarla, poi bruciarono il suo corpo cancellandone ogni traccia. Era il 415 dopo Cristo.

Annalena Tonelli, la missionaria che dedicò tutta la vita a combattere la povertà, la fame, la malattia, l'infibulazione, eppure venne accusata di distribuire pastiglie di Aids ai bambini o di somministrarsi punture contro il desiderio sessuale, come una strega. Fu prima presa a sassate, poi rapita, picchiata, diffamata, arrestata, infine assassinata mentre distribuiva medicine. Su di lei Annalena Benini, tra l'altro sua lontana cugina, ha scritto un meraviglioso romanzo (*Annalena*, Einaudi, 2023). Era il 2003.

LA PERSECUZIONE CONTINUA

È il 2023 e, in Ghana, vi sono ancora i «*witch camps*», insediamenti dove le donne accusate di stregoneria cercano rifugio. È il 2023 e le donne, in Iran, rischiano la vita ogni giorno per un velo malmesso. È il 2023 e, in Afghanistan, non si conta il numero di donne arbitrariamente arrestate, torturate, rapite e uccise. È il 2023 e, in Italia, soltanto nell'ultimo anno, sono già state assassinate più di novanta donne. È il 2023 e la caccia alle streghe continua nelle forme della "persecuzione di genere". Ogni notte, donne minacciate per il solo fatto di essere donne intrugliano, tra pozioni e incantesimi, per scoprire a quanto ammonta il prezzo della propria libertà.

Agli uomini che danno la caccia alle streghe vorrebbero fare solo un incantesimo: «Abracadabra, sparisci con questa parola». **F**